

UFFICIO VII

PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

Roma, 17 Aprile 2018

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

AID:	AID 011548/01/4
Titolo in italiano:	"Iniziativa di Emergenza di contrasto al traffico di esseri umani e allo sfruttamento di migranti, e sostegno al reinserimento dei <i>returnees</i> "
Titolo in inglese:	Emergency initiative to tackle trafficking and smuggling of migrants and to support returnees reintegration.
Importo totale:	1.300.000 €
Paese beneficiario:	Etiopia
Ente esecutore:	AICS Addis Abeba
Canale:	☒ Bilaterale ☐ Multilaterale
Tipo di aiuto / Type of aid	CO1 - Project-type interventions
Breve descrizione in inglese:	The initiative contributes to respond to the current humanitarian migration crisis focusing on the 'Eastern route', that from Ethiopia leads to Djibouti in the attempt to reach the Gulf States and, to a lesser extent, Europe through Yemen, the Red Sea, Sudan and Libya. The initiative will support the fighting of smuggling and trafficking of migrants on the move providing protection support, strengthening the migration management and providing opportunities and assistance to returnees.
Durata:	24 mesi
Grado di slegamento:	☐ Legato importo € ____ ☒ Slegato importo € 1.300.000,00 ☐ Parzialmente slegato importo € ____
Settori OCSE DAC:	700 Humanitarian Aid 100%
Sustainable Development Goals:	Obiettivo e Target Prioritario: G1-T2
Policy Objectives (Tema) OCSE DAC:	Gender Equality Policy Marker (Significant); Aid to environment (Significant); Participatory Development/ Good Governance (Significant); Trade development marker (n.t.);
Rio Markers:	Biodiversity (NT); Climate change (Significant); Desertification (NT); Adaptation (Significant);
Markers socio-sanitari:	Disabilità (0); Maternità (1);
Free-standing Technical Co-operation (FTC)	NO

2. ORIGINE E GIUSTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'Etiopia, secondo Paese in Africa per numero di rifugiati accolti, è anche paese nel quale si ravvisano importanti fenomeni migratori misti che coinvolgono sia i rifugiati, sia i richiedenti asilo che movimenti di migranti, mossi da motivazioni economiche, in cerca di una vita migliore. Tra le diverse rotte migratorie che attraversano e si originano in questo paese, si riconoscono tre rotte principali: la rotta dell'est (verso i Paesi del Golfo), quella del nord (verso l'Europa) e la rotta del sud.

La rotta dell'Est, storicamente più frequentata, si dirige, attraverso Gibuti, verso l'Arabia Saudita e gli altri paesi del Golfo. Più recentemente alcuni migranti su questa rotta, seppur con minore frequenza, una volta raggiunto lo Yemen lo attraversano per proseguire di nuovo via mare verso il Sudan, al fine di ricongiungersi alla rotta del Nord verso l'Europa. Su tale rotta, nella direzione contraria, si è registrato un aumento del flusso dei ritorni sia dallo Yemen in guerra che dall'Arabia Saudita (i flussi provenienti da quest'ultima hanno coinvolto in particolare i lavoratori irregolari per i quali il Paese aveva emesso un editto di espulsione a pena carcerazione). Secondo una stima di UNHCR i migranti etiopici su questa rotta tra il 2006 e il 2016 sono stati oltre 510mila (260mila nel solo periodo tra l'aprile 2014 e il marzo 2017). Nella direzione contraria invece, al 31 marzo 2017 un totale di circa 95mila persone avevano cercato rifugio nel Corno d'Africa dall'inizio del conflitto in Yemen, iniziato nel marzo 2015. I migranti etiopici e i richiedenti asilo hanno dominato questa rotta per molti anni e il protrarsi del conflitto Yemenita ha acuito i già gravissimi dati sullo sfruttamento e il traffico di esseri umani. I giovani etiopi, tra i quali moltissime donne, che migrano attraverso questa rotta provengono dalle aree rurali del Paese e da famiglie povere o molto povere. Hanno un livello di educazione informale molto basso e si muovono alla ricerca di possibilità occupazionali nella speranza di poter inviare alla famiglia di origine i propri risparmi e di poter accumulare un capitale minimo per poter rientrare nel proprio paese di origine¹. Il divieto di migrazione per lavoro verso i Paesi del Golfo imposto dal Governo Etiopico (GoE) ha incrementato il flusso della migrazione irregolare, che già si assestava tra il 60/70% del totale dei migranti². La porosità dei confini Yemeniti e la dissoluzione di quello stato hanno inoltre dato origine ad una rotta secondaria. Alcuni migranti infatti, a seguito dell'attraversamento del Golfo di Aden o del Mar Rosso, entrano in Yemen, lo attraversano a terra e poi via mare, nella rotta inversa, raggiungono il Sudan per riprendere la rotta del Nord, che mira all'Europa. Altri ancora, proseguono oltre i Paesi del Golfo e si reinseriscono nella rotta Europea oltre Israele³.

Al 15 dicembre 2017 si calcolavano circa 95 mila persone rientrate dall'Arabia Saudita, di cui il 39% donne, in grande maggioranza deportati. Tra loro, minori non accompagnati, madri abusate e vittime di violenza⁴. I migranti verso il Medio Oriente subiscono violenze sia durante il viaggio che a destinazione, dove sono vittime di abusi psicologici e aggressioni sessuali, sfruttamento e lavoro forzato.

Dati e statistiche recenti dimostrano che il 73% dei migranti dal Corno d'Africa utilizzano, almeno per parte del loro viaggio, la facilitazione di trafficanti affidandosi al complesso e sotterraneo network del traffico e dello sfruttamento. I servizi offerti dai trafficanti sono molteplici così come le modalità di approccio. Estremamente complesse possono essere le reti di trafficanti e i loro rapporti oltre frontiera, in un sistema di criminalità organizzata che si sviluppa su vari livelli. L'80% dei migranti sulla rotta dell'Est iniziano il loro viaggio attraverso la facilitazione di questi broker che possono essere rintracciati facilmente nelle località di origine. Al fine di porre fine al perdurante incremento di tale fenomeno, una recentissima legge del Governo Etiope ha promesso la prossima apertura di un canale regolare per la migrazione verso l'Arabia Saudita.

L'Etiopia è uno dei Paesi che partecipa al processo di Karthoum. Si tratta di un dialogo regionale avviato nel 2014 congiuntamente dall'Unione Europea e i paesi di origine, transito e destinazione di migranti nella regione allargata del Corno d'Africa. Tale processo si pone come obiettivo quello di affrontare le sfide del settore della migrazione nel loro complesso, consentendo uno scambio paritario tra gli Stati interessati e focalizzandosi sullo sviluppo di una comune comprensione del traffico di esseri umani e del loro sfruttamento nell'ambito delle migrazioni, generando al contempo responsabilità condivise sul tema.

La presente proposta di finanziamento rientra nell'ambito della programmazione degli interventi 2018 per l'Etiopia sottoposta all'approvazione dell'On. Ministro con messaggio MAECI n. 29800 del 16.02.2018 e intende concentrarsi in particolare sul sostegno degli sforzi del GoE per contrastare la migrazione irregolare, la tratta di esseri umani e il traffico di migranti.

¹ SINCE, Socio-economic and value chain assessment of selected areas of Ethiopia

² <http://www.regionalmms.org/index.php/country-profiles/ethiopia>

³ Unpacking the Myths: Human smuggling from and begin the Horn of Africa – RMMS Briefing Paper 6, DEcember 2017. Va inoltre aggiunto che anche Israele sta varando una legge di espulsione per gli immigrati Africani che potrebbe avere un forte impatto sulla numerosa comunità etiopica che li risiede.

⁴ IOM, Weekly Update # 32, 15 dicembre 2017

3. INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

L'Etiopia è un Paese nel quale la Cooperazione Italiana ha in corso di realizzazione per il settore dell'Emergenza diverse Iniziative, sul canale bilaterale e multilaterale, che si concentrano in maniera articolata e integrata in specifici contesti: - nella risposta al disastro umanitario creato dal fenomeno del Nino e dei cambiamenti climatici, - nel sostegno umanitario ai rifugiati, sia Eritrei che Sud Sudanesi, e - nella mitigazione delle cause profonde della migrazione irregolare in Etiopia.

L'iniziativa sarà realizzata in Etiopia, paese prioritario per la Cooperazione Italiana, in continuità con gli altri interventi attuati dalla sede AICS di Addis Abeba nell'ambito dello stesso settore. In particolare si creeranno sinergie con i seguenti programmi:

- *"Mitigazione delle cause primarie della migrazione illegale in Oromia, Amhara e Tigray, Etiopia"* (AID 11222) Iniziativa di emergenza che si concentra in tre regioni dell' Etiopia (Oromia, Amhara, Tigray) ad alta incidenza migratoria. L'iniziativa, per un valore complessivo pari a 2MEURO è in fase di avvio e si concentrerà nei settori resilienza, servizi di base, creazione d'impiego e protezione sociale e verrà indirizzata principalmente verso le persone a rischio di migrazione irregolare e ritornati.

- Il programma SINCE *"Stemming Irregular Migration from Northern and Central Ethiopia"* da circa Euro 20.000.000,00 finanziato attraverso il Fondo Fiduciario Migrazione approvato a La Valletta nel Novembre 2015, che ha come obiettivo la creazione d'impiego e posti di lavoro qualificati, promuovendo una transizione efficace dal mondo della formazione al mercato del lavoro per assicurarne una maggiore sostenibilità;

- un nuovo finanziamento di 2MEURO a valere sul fondo Africa, che si sta predisponendo per il disincentivo alla migrazione irregolare attraverso la creazione di impiego nel settore tessile e agro-industriale del Paese.

4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

4.1. Obiettivo specifico

Contribuire alla lotta al traffico e allo sfruttamento di persone nella rotta migratoria dell'Est dell'Etiopia, garantendo protezione, disincentivando la partenza irregolare, favorendo una migliore gestione delle questioni migratorie e supportando i rientri.

4.2. Descrizione

Come sopra indicato, nella quasi totalità delle partenze irregolari i migranti si affidano per il viaggio, o per parte di esso, a broker o trafficanti. La presente Iniziativa vuole dunque affrontare questo grave fenomeno, disincentivando le partenze irregolari, supportando le vittime di tratta e sostenendo il reinserimento dei ritornati, che spesso hanno subito abusi e violenze durante il viaggio oppure a destinazione, e che quindi rientrano con gravi danni fisici e psicologici.

I beneficiari di questa Iniziativa saranno i migranti vittime di sfruttamento e di abusi, con particolare riferimento a minori e donne vittime del traffico o potenziali. Allo stesso tempo l'iniziativa mira a rafforzare le capacità di gestione del fenomeno migratorio, anche attraverso il miglioramento della formazione e delle capacità degli *stakeholders* che intervengono a vari livelli nella questione, ponendo particolare attenzione al supporto legale, a quello psicologico e, nondimeno, alla formazione delle istituzioni governative che si occupano di lotta e gestione del traffico.

I risultati attesi dell'iniziativa e le relative attività saranno:

R.1. Migliorata la capacità di gestione del processo migratorio e mitigate le cause profonde della migrazione illegale

- Attività volte al rafforzamento del supporto legale per i ritornati e per le vittime di abuso, tratta e sfruttamento, sia attraverso l'assistenza diretta che attraverso la formazione di avvocati, magistrati e autorità locali coinvolte nella gestione dei flussi;
- Formazione delle autorità che operano nell'ambito dei fenomeni migratori irregolari anche in relazione al rispetto dei diritti umani;
- Attività volte a indirizzare i potenziali migranti verso canali di migrazione legali, informati e sicuri;
- Organizzazione di incontri comunitari sul tema migratorio;
- Attività di accompagnamento verso la migrazione legale anche attraverso l'ottenimento di documenti di riconoscimento;
- Campagne di sensibilizzazione nelle scuole sui rischi della migrazione irregolare;
- Campagne innovative e divulgative di sensibilizzazione rispetto ai rischi del viaggio e informative sui canali regolari di migrazione, sia al livello comunitario che statale;

- Creazione di impiego o piccole attività strutturali volte a migliorare la capacità di resilienza delle comunità nelle quali si interviene.

R.2 Favorito il reinserimento dei ritornati e il ricongiungimento per i minori non accompagnati

- Attività di supporto psico-sociale nel reinserimento dei ritornati, rivolte anche ai minori orfani di migrazione e ai migranti vittime del traffico e di abusi;
- Sostegno ai ricongiungimenti familiari;
- Creazione di strutture adatte alla gestione dei minori e al loro supporto nonché al loro reintegro nei programmi educativi;
- Piccoli interventi strutturali volti a rafforzare i servizi di base nell'ottica di migliorare la coesione sociale e disincentivare alla migrazione irregolare;
- Creazione di gruppi di sostegno per l'accompagnamento al lavoro e creazione di opportunità di impiego;

R.3 Migliorato il sistema di protezione dei migranti, il supporto sia sanitario e psicologico e di salute mentale sia dei migranti che dei ritornati;

- Attività di supporto sanitario e psicologico per le vittime di sfruttamento psicologico e fisico e per le vittime che hanno subito sfruttamento sessuale;
- Attività sanitarie specifiche per vittime di abusi e eventuale utilizzo di antiretrovirali;
- Creazione di gruppi di sostegno psicologico;
- Rafforzamento dei servizi di assistenza psicosociale individuale per minori non accompagnati, le vittime di violenze e abusi, i disabili e le persone più vulnerabili;
- Attività sensibilizzazione comunitaria sui diritti dei bambini;
- Educazione e Formazione del personale sanitario e di assistenza sociale;

Le attività implementate promuoveranno quindi un approccio integrato, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili come i minori non accompagnati, le donne, le persone disabili e le vittime di violenza. Un approccio siffatto, oltretutto, si inserisce a pieno titolo nel discorso di innovazione e adeguamento agli impegni internazionali in tema di nesso tra emergenza e sviluppo, intrapreso dall'AICS già nel 2016.

Potranno essere identificate quali località di realizzazione tutte quelle che ricadono lungo la rotta migratoria dell'Est, con particolare riferimento alle principali città etiopi che sono crocevia dello smistamento dei migranti vittime di traffico, e nelle vicinanze del confine con Gibuti.

A tal proposito si rimanda ad una più attenta valutazione in fase di stesura della Call for Proposals, nell'ambito della quale, in considerazione dell'evolversi della situazione di sicurezza del Paese, verranno identificate con esattezza le località beneficiarie degli interventi e verrà pianificato il dispiego di personale internazionale.

4.3. Modalità di realizzazione

L'iniziativa di emergenza, della durata massima di 24 mesi, sarà realizzata sia con il contributo di OSC presenti in loco, sia in gestione diretta, tramite il finanziamento di un importo totale pari a 1.300.000 di Euro che sarà accreditato presso la Sede AICS ad Addis Abeba e suddiviso come da tabella al par. 4.5

Per l'esecuzione delle attività previste la Sede AICS di Addis Abeba potrà avvalersi della presenza in loco degli OSC (Organismi della Società Civile) secondo le "Condizioni e modalità per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario sul canale bilaterale a soggetti non profit (art. 19 del D.M. 113/2015 "Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo") *primissima emergenza, emergenza ed interventi integrati di emergenza e sviluppo (LRRD - Linking Relief, Rehabilitation and Development)*" approvate con Delibera n.80 del Comitato Congiunto del 28 luglio 2016 e modificate con Delibera n.66 del 19 maggio 2017.

Nell'affidamento degli interventi, che avverrà tramite pubblicazione di apposito bando, saranno valutate le competenze e le capacità degli organismi effettivamente presenti nelle zone di intervento, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti e la capacità di lavorare in rete. Inoltre si terrà conto dell'esito di eventuali progetti precedentemente realizzati nell'ambito di Iniziative di emergenza o meno. Per tutta la durata dell'intervento, sarà cura della stessa Sede monitorare le attività sul territorio ed il corretto impiego dei fondi allocati e, in collaborazione con l'AICS Roma, aggiornare all'occorrenza il POG e riferire periodicamente sull'andamento generale del programma.

4.4. Settori d'intervento

- ☐ Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici;
☐ Agricoltura e sicurezza alimentare;
☒ Educazione;
X Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità;
☒ Parità di genere;
☐ Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti;
☒ Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro);
☐ Riduzione del rischio di catastrofi;
☐ Ripresa dell'economia ed Infrastrutture;
☒ Salute;
☐ Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato;
☐ Sminamento;
☒ Tutela e inclusione dei minori;
X Tutela e inclusione delle persone con disabilità;
☐ Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale;
☐ Coordinamento e monitoraggio

4.5. Piano finanziario sintetico

	Importo previsto in €
Progetti enti esecutori (OSC)	1.200.000 €
Costi di gestione	100.000 €
Totale	1.300.000 €

4.6. Spese preventive e trasferimento dei fondi

A seguito del trasferimento dei fondi, e sulla base delle modalità di esecuzione indicate dalla presente Proposta di Finanziamento, AICS Addis Abeba, avvalendosi anche di personale inviato in missione dall'AICS Ufficio VII, predisporrà un Piano Operativo Generale (POG) che sarà sottoposto all'approvazione della Sede centrale dell'Agenzia e che determinerà, di conseguenza, la ripartizione dei fondi (bilancio previsionale) e le relative modalità di impiego. La data di avvio delle attività del programma dovrà essere comunicata ufficialmente via messaggio dalla Sede estera AICS alla Sede centrale AICS.

Al fine di consentire lo svolgimento delle attività propedeutiche, incluse le attività di gestione corrente per l'avvio e/o il funzionamento della struttura dell'Ufficio di Programma o per la realizzazione di studi di fattibilità preliminari e necessari alla predisposizione del Piano Operativo Generale, una somma non superiore a 50.000 Euro potrà essere immediatamente utilizzata prima della data di avvio del programma sopra menzionata. Tali spese dovranno successivamente essere riportate nel piano finanziario del Piano Operativo Generale.

Al termine dell'iniziativa gli eventuali beni acquistati per la gestione del programma saranno trasferiti agli organismi beneficiari o potranno, sulla base delle regole e delle procedure stabilite al riguardo, essere acquisiti dalla sede estera dell'Agenzia.

Sulla base di tali considerazioni, si ritiene che l'intervento possa raggiungere i risultati programmati nell'arco di tempo indicato, che le risorse indicate siano sufficienti per la realizzazione delle attività previste e che i risultati attesi permettano di raggiungere gli obiettivi previsti. Per tale ragione, si esprime parere favorevole alla proposta in oggetto, elaborata di concerto con la sede AICS di Addis Abeba e si ritiene opportuno approvare il finanziamento a dono pari a 1.300.000 (1 milione e 300.000) di Euro a valere sui fondi emergenza, stanziamento 2018.

Redazione: *Alessia Cioni, AICS Addis Abeba; Maria Rosaria Travisani, Uff. VII AICS Roma*

Firma: *Andrea Senatori, Referente Uff. VII Emergenza a e Stati Fragili AICS Roma*



